

Nei giorni dal 13 al 16 dicembre 2004 si è svolta a Trieste la seconda Assemblea Plenaria della ITF sotto presidenza italiana, con la partecipazione di centotrenta delegati in rappresentanza di 23 Paesi (18 membri iniziali, 3 candidati, liaison-countries e osservatori) nonché l'ODHIR, il Comitato della Croce Rossa Internazionale ed organizzazioni ebraiche.

Tra gli eventi da segnalare, speciale menzione deve essere fatta della cena ufficiale offerta dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei locali posti a disposizione dal Prefetto nella sua residenza ; la visita alla Risiera di San Sabba ; l'inaugurazione nei locali della Risiera (gentilmente predisposti dal Direttore Dugulin) della mostra "From the ashes of Sobibor" organizzata dalla Polonia in collaborazione con i Paesi Bassi; ed una visita alla Sinagoga ed al museo ebraico di Trieste.

Per quanto concerne i lavori, al di là degli aspetti routinari relativi alle attività dei diversi gruppi di lavoro svoltisi nei primi tre giorni (ma a questi va aggiunta una giornata di lavori non ufficiali che hanno avuto luogo la domenica 12 dicembre) vanno segnalati il messaggio dell'On. Ministro Fini e quello del Sottosegretario Valentina Aprea nonché l'indirizzo di saluto di S.E. il Prefetto di Trieste che ha presenziato l'apertura dei lavori. Hanno salutato i convenuti altresì l'Assessore alla Regione Friuli Venezia Giulia, Antonaz, il Prof. Amos Luzzatto ed il Rabbino Capo di Trieste.

Un tema ampiamente dibattuto è stata l'annosa questione della auspicata maggiore possibilità di accesso e consultazione degli Archivi di Bad Arolsen, di appartenenza della International Tracing Service che fa capo alla CICR. I dirigenti responsabili di quella organizzazione sostengono che essi si muovono nei limiti delle norme istitutive fissate una cinquantina di anni fa dai Paesi che l'hanno creata, tra i quali figura anche l'Italia. I delegati della ITF, ivi compresi anche quelli dei Paesi che sono contemporaneamente membri della ITF e della ITS, sostengono invece che questa interpretazione si ispira a criteri restrittivi che contrastano con gli obblighi derivanti dalla Dichiarazione di Stoccolma. Di qui l'appello rivolto in particolare all'Italia quale presidente di turno della ITF ed imminente presidente della ITS (il comitato della ITS dovrà riunirsi in Italia a maggio o giugno 2005) perché vengano finalmente superate le difficoltà esistenti. A tal fine, nel frattempo, l'Assemblea Plenaria della ITF ha costituito un Sottocomitato composto di un numero ristretto di Paesi per individuare una soluzione soddisfacente della questione (per l'Italia è stato indicato l'Ispettore Luigi Clavarino del MIUR). **Sarà pertanto importante che da parte delle competenti autorità italiane venga svolta una sollecita azione** diretta a risolvere questa delicata ed intricata situazione. A quanto risulta, la nomina del delegato italiano della ITS sarebbe di competenza del Ministero della Difesa che in passato designò il Colonnello Tortora, peraltro oggi decaduto dall'incarico.

Le candidature della Grecia, Romania, Svizzera hanno dato luogo ad approfonditi dibattiti al seguito dei quali, anche per effetto di opportune manovre di corridoio poste in essere dalla delegazione italiana, si è giunti alla approvazione sia della Romania sia della Svizzera. Di conseguenza, ora sono 20 i paesi della ITF. La Grecia è stata ufficialmente accettata solo come "Liaison Country".

Nel quadro delle attività dei Gruppi di lavoro ha avuto buona accoglienza l'azione svolta dal delegato italiano del Gruppo Memorial, essendo stato in grado di portare a termine in breve tempo una banca dati italiana. Il Gruppo Information, non riunitosi da molto tempo, ha messo a punto nuove iniziative intese a perfezionare la presentazione delle attività della ITF sui siti di Internet. Scarso rilievo ha avuto l'attività del Gruppo Academic e tranquillizzante è apparso l'andamento dei flussi di entrata e spesa (per progetti di partenariato) sui quali ha riferito il Gruppo Fund.

A conclusione dei lavori la presidenza italiana è stata particolarmente lodata per aver fatto compiere un salto di qualità alla ITF che ha ora approfondito le sue attività di sostanza superando o

accantonando aspetti organizzativi o formali su cui si era spesso soffermata. Favorevoli apprezzamenti hanno avuto la preparazione e la diffusione da noi curata di un manuale contenente i noti 4 documenti del Gruppo di Lavoro Education; la tenuta del Seminario su Primo Levi e quello in preparazione a Montecatini sul tema dell'insegnamento della Shoah in società multiculturali.